

Rapporto Annuale 2025



*A cura dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
Sede Il Cairo con competenza per Egitto e Eritrea*

1081, Corniche El-Nil, Garden City

Il Cairo - Egitto

tel : +2 02 27958213 – 27920873/4

segreteria.ilcairo@aics.gov.it

ilcairo.aics.gov.it



INDICE

La crescita di una sede AICS a servizio dello sviluppo	pag. 4
Egitto	pag. 7
Carta di identità	pag. 8
Sviluppo rurale e agricoltura	pag. 9
<i>Cotone egiziano: storia, identità e prospettive</i>	pag. 12
<i>Agritech4egypt: una sfida di innovazione</i>	pag. 13
Sviluppo economico	pag. 14
<i>Il supporto italiano alla creazione di un distretto</i>	pag. 17
<i>Assistenza tecnica e fornitura di macchinari</i>	pag. 18
Sviluppo sociale	pag. 19
<i>L'educazione come veicolo di emancipazione</i>	pag. 22
<i>In supporto delle istituzioni sanitarie egiziane</i>	pag. 23
Genere (Uguaglianza di genere ed empowerment di donne, bambine e ragazze)	pag. 24
<i>Guarire per andare avanti: una storia di lotta</i>	pag. 27
<i>Un percorso fondato su prevenzione e coinvolgimento</i>	pag. 28
Migrazione	pag. 29
<i>Dove determinazione e talento si incontrano</i>	pag. 32
<i>Per il benessere delle comunità migranti e ospitanti</i>	pag. 33
Ambiente	pag. 34
<i>Dai rifiuti all'energia: la voce di Biomass da Beni Suef</i>	pag. 37
<i>Approccio one health per nuovi modelli zootecnici</i>	pag. 38
Conversione del debito	pag. 39
<i>Il Debt Swap italiano come buona pratica internazionale</i>	pag. 42
<i>Una piattaforma digitale per l'internazionalizzazione</i>	pag. 43
Cooperazione Delegata	pag. 44
<i>Pratiche per una gestione sostenibile dell'acqua</i>	pag. 47
<i>Sicurezza alimentare: il ruolo del programma EU-KAFI</i>	pag. 48
Eritrea	pag. 50
Carta di identità	pag. 51
Glossario degli acronimi	pag. 52

LA CRESCITA DI UNA SEDE AICS A SERVIZIO DELLO SVILUPPO



Tiberio Chiari, Titolare della Sede AICS Il Cairo

Il 2025 è stato un anno di consolidamento e crescita per la Sede AICS Il Cairo. Da quando ho assunto le funzioni di Titolare, nel mese di aprile, le attività sono proseguite con regolarità, fino a novembre, quando la Sede ha acquisito la competenza sull'Eritrea, ampliando il proprio mandato e rafforzando ulteriormente il ruolo strategico nel continente. Novità di rilievo per affrontare prossime sfide e opportunità di lavoro.

L'Egitto è uno dei Paesi prioritari per la Cooperazione Italiana, dove opera attraverso un approccio multisettoriale

Il 2025 segna anche i primi dieci anni di vita dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Un anniversario che rappresenta l'occasione per riflettere sul percorso compiuto dalla Sede del Cairo, che affonda le proprie radici nell'Ufficio Tecnico Locale istituito nel 1982 presso l'Ambasciata d'Italia. In questo decennio la Cooperazione italiana ha strutturato la propria presenza in Egitto, Paese prioritario, con una Sede cresciuta sia in termini di personale sia di competenze, grazie a un numero sempre maggiore di progetti finanziati e realizzati e al progressivo ampliamento del portafoglio di iniziative, incluse quelle sostenute dall'Unione Europea. Il valore complessivo in gestione è passato da circa 26 milioni di euro nel 2016 agli attuali 222 milioni di euro, a testimonianza di una crescita costante della capacità operativa della Sede.

Questo percorso è stato possibile anche grazie al rapporto di fiducia costruito negli anni con le istituzioni egiziane, con le quali la Sede mantiene un dialogo continuo per l'individuazione delle priorità di intervento, la definizione delle iniziative e la loro efficace realizzazione, nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030, del partenariato tra Unione Europea ed Egitto e delle strategie nazionali di sviluppo del Paese.

Negli anni, AICS Cairo è diventata un punto di riferimento per le attività nel settore dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare, garantendo dal 2015, in collaborazione con la FAO, il coordinamento della piattaforma tematica in agricoltura e sviluppo rurale all'interno del Development Partner Group (DPG).

Un elemento distintivo dell'azione della Sede è il forte coinvolgimento e la valorizzazione del Sistema Italia

È particolarmente rilevante anche l'assistenza tecnica fornita al Paese nell'ambito dell'ambizioso programma "Robbiki Leather City" del Governo egiziano, che dal 2001 ha supportato la creazione del distretto industriale per la concia delle pelli. In questo settore AICS Cairo è tuttora impegnata in attività di assistenza tecnica e formazione al management del distretto e degli operatori economici presenti, nonché nella fornitura di equipaggiamenti all'avanguardia con lo scopo di rendere più efficiente la produzione e incoraggiare l'export.

La Sede si distingue inoltre per il lavoro portato avanti nel settore della formazione tecnica e professionale, promuovendo un modello di istruzione e formazione orientato alla domanda del settore privato, volto a migliorare l'occupabilità dei giovani e ad affrontare le cause profonde della migrazione irregolare. In tale ambito si inserisce anche il Centro italo-egiziano per l'occupazione e la mobilità (DEMO), quale strumento chiave per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, sostenere percorsi di inserimento lavorativo dignitoso e promuovere canali di mobilità regolare.

Trasversale a tutti gli interventi resta l'impegno della Sede nella promozione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment di donne, ragazze e bambine, attraverso iniziative volte a rafforzarne i diritti, l'autonomia e la capacità di esercitare scelte consapevoli. Resta inoltre prioritario l'impegno nel settore dello sviluppo sociale, dove la Sede contribuisce alla visione sociale egiziana basata sull'equità e l'inclusione, con finanziamenti a dono per l'inclusione delle persone con disabilità, la tutela dei minori e l'accesso di qualità ai servizi di base. Più in generale, tutte le iniziative promosse dalla Sede pongono particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione, con un approccio orientato alla sostenibilità e all'impatto di lungo periodo.

Sin dalla sua istituzione, la Sede AICS del Cairo ha svolto un ruolo centrale nell'attuazione del Programma di Conversione del Debito, che negli ultimi venticinque anni si è affermato come



pilastro del partenariato bilaterale tra Italia ed Egitto e modello di riferimento nel panorama della cooperazione allo sviluppo nel Paese. In particolare, la Sede ha coordinato l'attuazione della terza fase del Programma, che tra il 2012 e il 2024 ha finanziato progetti per un valore complessivo di 100 milioni di euro.

Nel quadro complessivo si inserisce anche l'inclusione dell'Egitto tra i beneficiari della nuova iniziativa "Debt Relief for Africa", annunciata dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni al Vertice di Roma su Piano Mattei e Global Gateway del giugno 2025, per un importo complessivo di circa 7,31 milioni di euro nel decennio 2026-2035.

La Sede ha progressivamente ampliato anche il proprio portafoglio di programmi finanziati attraverso i fondi europei in gestione indiretta. Ad oggi gestisce otto programmi di cooperazione delegata per un valore complessivo di 88 milioni di euro e lavora attivamente con la Delegazione dell'Unione Europea in Egitto, i principali partner presenti sul territorio e il Sistema Italia per la definizione di nuovi interventi.

Con l'estensione della competenza all'Eritrea, la Sede avvia infine una nuova fase del proprio percorso, ponendo le basi per un rafforzamento della presenza della Cooperazione italiana nel Paese attraverso il dialogo istituzionale e lo sviluppo di iniziative nei settori della salute, dell'agricoltura, dell'emergenza e della tutela del patrimonio culturale.

EGITTO



Sebbene l'Egitto abbia compiuto notevoli progressi negli ultimi anni, dal 2022 ha registrato un sensibile rallentamento economico dovuto all'inasprimento della crisi russo-ucraina e alle misure restrittive di politica monetaria, e il Paese continua a confrontarsi con importanti sfide strutturali. Tra le principali si segnalano la forte pressione demografica, gli elevati livelli di disoccupazione, soprattutto tra giovani e donne, nonché l'incremento dell'inflazione e del debito pubblico. Permangono inoltre rilevanti disuguaglianze socioeconomiche e territoriali, evidenti nelle differenze di sviluppo e di accesso alle opportunità tra le aree urbane e quelle rurali. Gli indicatori sociali mostrano una situazione particolarmente fragile: secondo gli ultimi dati della Banca Mondiale, circa il 33,5% della popolazione vive sotto la soglia nazionale di povertà, un valore in crescita che riflette le difficoltà strutturali nell'accesso a redditi adeguati e servizi essenziali.

In questo contesto, l'Egitto figura tra i 23 paesi prioritari in Africa per le attività della Cooperazione Italiana e del Piano Mattei. Le

aree di intervento, identificate in coerenza con le priorità del Partenariato UE-Egitto per il periodo 2021-2027 e della strategia di sviluppo Egypt Vision 2030 del Governo egiziano, comprendono l'agricoltura, la tutela dell'ambiente, lo sviluppo del settore privato, lo sviluppo sociale, la gestione dei flussi migratori, la promozione della parità di genere, e la valorizzazione del patrimonio culturale.

La Cooperazione Italiana in Egitto opera con finanziamenti a dono e prestiti agevolati. I finanziamenti a dono vengono erogati tramite canali bilaterali (contributi a beneficio di enti e istituzioni locali) e canali multilaterali (contributi a Organizzazioni Internazionali e Agenzie delle Nazioni Unite). Numerose iniziative vengono anche finanziate attraverso il Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito.

Inoltre, AICS Il Cairo gestisce direttamente progetti finanziati dalla Commissione Europea e nel 2025 la Sede ha gestito un totale di otto programmi di cooperazione delegata, continuando a definire nuovi interventi, congiuntamente con la Delegazione Europea in Egitto.

CARTA DI IDENTITÀ

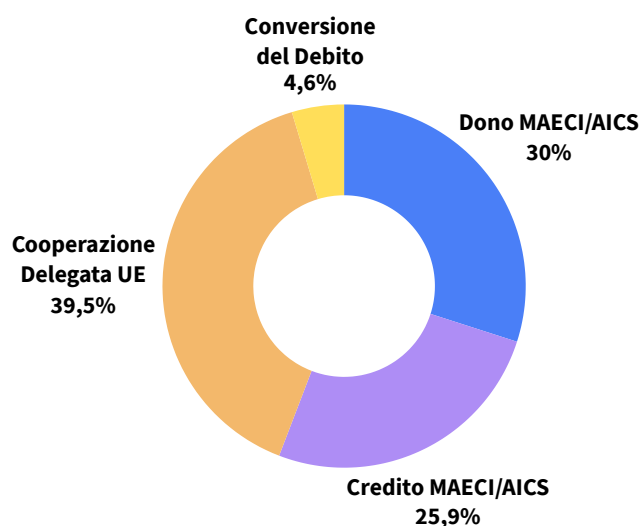
Sede: Il Cairo

Uffici di progetto: Beni Suef, Assiut, Sohag, Badr City

Titolare di Sede: Tiberio Chiari

Apertura UTL: 1982

Anno di istituzione Sede AICS: 2016

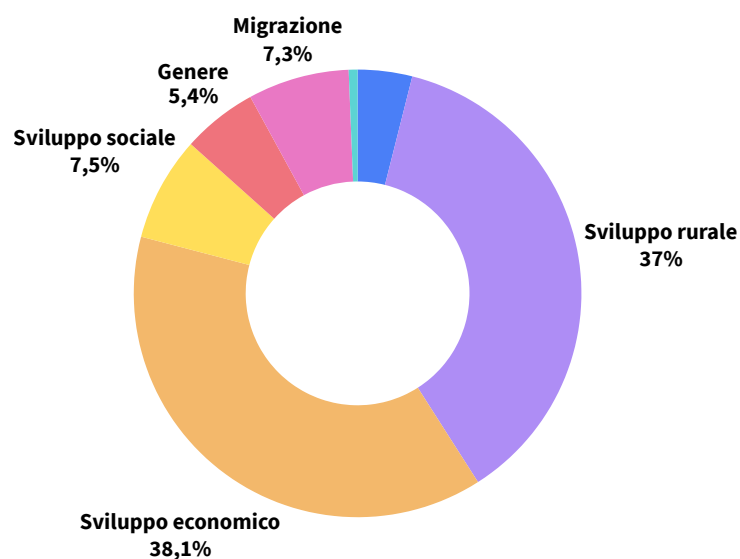


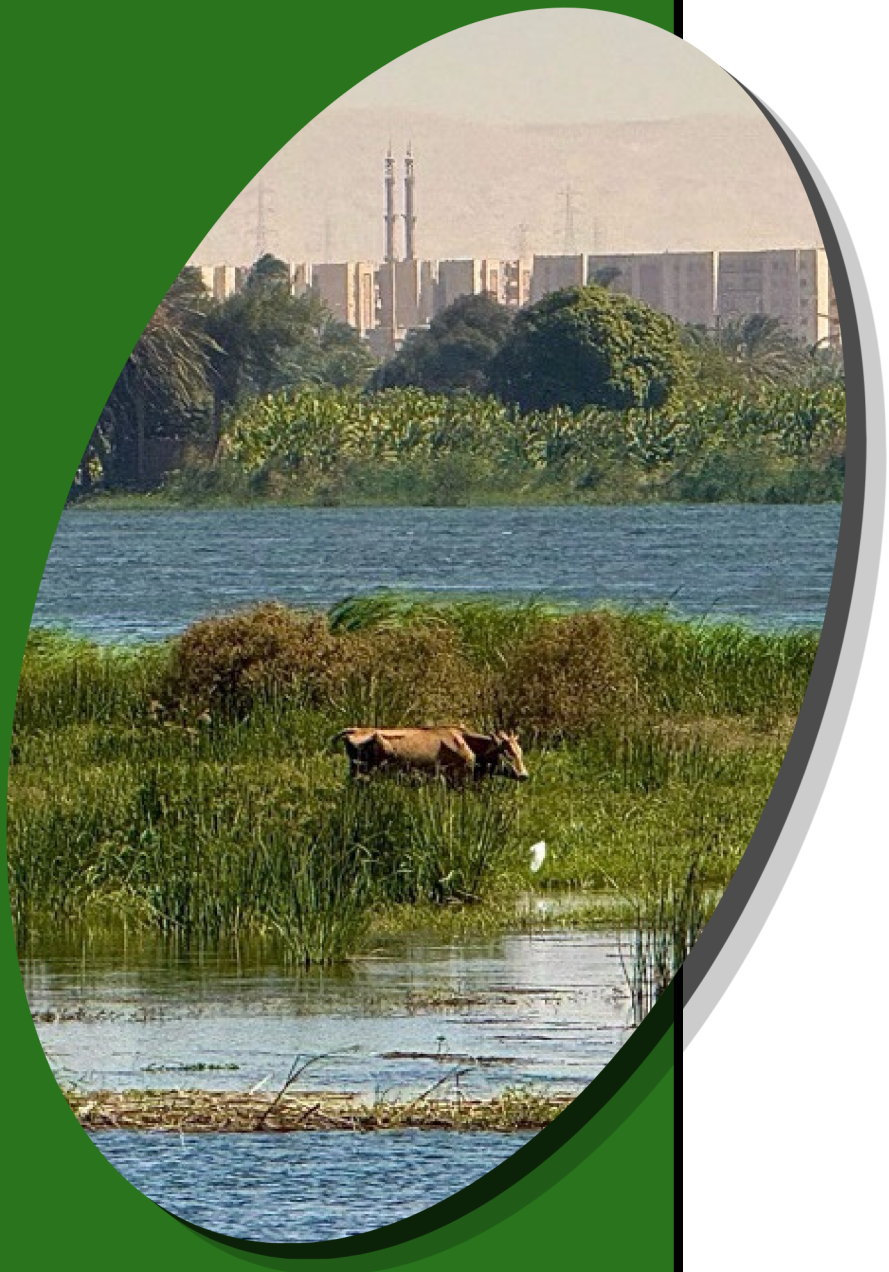
Canale di finanziamento e numero di progetti 2025

- **Dono MAECI/AICS:** EUR 66,71 M
27 progetti
- **Credito MAECI/AICS:** EUR 57,6 M
2 progetti
- **Cooperazione Delegata UE:** EUR 88,03 M
8 progetti
- **Programma di Conversione del Debito – Fase III:** EUR 10,35 M
9 progetti

Valore settori di intervento 2025

- **Sviluppo rurale e sicurezza alimentare:** EUR 82,45 M
- **Sviluppo economico:** EUR 84,89 M
- **Sviluppo sociale:** EUR 16,79 M
- **Migrazione e sviluppo:** EUR 16,29 M
- **Uguaglianza di Genere:** EUR 12,08 M
- **Cultura e turismo:** EUR 1,41 M
- **Ambiente:** EUR 8,76 M





SVILUPPO RURALE E AGRICOLTURA



Foto: Marc Ryckaert

Il territorio egiziano, a forte prevalenza desertica, concentra la maggior parte delle aree fertili lungo la Valle del Nilo e nel Delta, dove l'agricoltura e le relative filiere si sviluppano in competizione con insediamenti urbani in costante espansione. Il settore agricolo riveste un'importanza strategica per il Paese, impiegando circa il 19% della popolazione totale occupata (World Bank).

Nonostante tale rilevanza, il settore presenta tuttora significative criticità strutturali. Tra queste si evidenziano la forte frammentazione fondiaria soprattutto nell'Alto Egitto - con appezzamenti di dimensioni sempre più ridotte a causa del sistema ereditario che, di generazione in generazione, divide la proprietà agricola - nonché l'uso poco efficiente degli input produttivi e delle risorse idriche. A tali fattori si aggiungono i processi di desertificazione e salinizzazione dei suoli, progressivamente aggravati dagli effetti della crisi climatica che incidono sulla produttività e sulla sostenibilità del sistema agricolo nazionale.

Attraverso interventi mirati, AICS Il Cairo contribuisce alla valorizzazione del settore agricolo nonché al miglioramento delle condizioni delle comunità rurali egiziane, promuovendo opportunità di crescita, che rispondano alle esigenze del mercato, nazionale e internazionale, un uso efficiente delle materie prime e sostenendo al contempo la transizione agricola verso modelli produttivi più sostenibili e resilienti.

Inoltre, l'impegno italiano nel settore dello sviluppo rurale, della sicurezza alimentare e nella creazione di filiere sostenibili e inclusive è ampiamente riconosciuto; infatti, dal 2015 l'Italia, in collaborazione con la FAO, ha assunto il ruolo di coordinatrice della piattaforma tematica in agricoltura e sviluppo rurale (Development Partner Group), un punto di incontro e condivisione con le istituzioni e i principali attori operanti in questi ambiti.

Nel corso del 2025, con un portafoglio di € 9,5 M, la Sede ha supportato tre iniziative sul canale multilaterale a dono. Tali iniziative si concentrano sulle principali filiere produttive del Paese con l'obiettivo di migliorare la qualità e la sostenibilità delle produzioni agricole e zootecniche, favorire l'esportazione dei prodotti locali, potenziare i sistemi di meccanizzazione agricola, rafforzare la sicurezza alimentare, sostenere lo sviluppo di startup e contribuire alla riduzione delle cause del cambiamento climatico.

Attraverso interventi mirati, AICS Il Cairo contribuisce alla valorizzazione del settore agricolo e al miglioramento delle condizioni delle comunità rurali egiziane

Tra i principali interventi, nell'ambito del **sostegno alle filiere**, AICS Il Cairo, attraverso un programma realizzato da **UNIDO**, che attualmente vede in corso la sua seconda fase, collabora con i centri di

ricerca agricola egiziani e con aziende italiane presenti sul territorio per il sostegno alla **filiera del cotone egiziano**, materia prima pregiata e famosa in tutto il mondo per la lunghezza delle sue fibre che consentono la produzione di filati morbidi e lucenti.

Inoltre, l'Agenzia, mediante il sostegno a startup, promuove l'imprenditoria giovanile nel settore dell'agribusiness, con il fine di fornire soluzioni per il miglioramento della qualità e della produttività agricola. In questa prospettiva si sta sviluppando l'iniziativa **Agritech4Egypt**, realizzata da **Alliance Bioversity & CIAT**, che grazie a programmi di accelerazione e lo sviluppo di una rete di collaborazione scientifica mira a favorire lo sviluppo, la diffusione e l'adozione di innovazioni scientifico-tecnologiche per il sistema agroalimentare egiziano e regionale.

Infine, l'Agenzia sostiene il progetto **"Rendere verde il futuro delle comunità rurali nelle aree vulnerabili dell'Alto Egitto"**, realizzato dal **CIHEAM Bari**, finalizzato a promuovere l'adozione di soluzioni verdi e innovative nelle aree rurali più vulnerabili. Il progetto mira a favorire il coordinamento delle attività agricole in comprensori selezionati, incoraggiando la collaborazione tra gli agricoltori e l'adozione di pratiche integrate e sostenibili. I villaggi produttivi e sostenibili, promossi nell'ambito dell'iniziativa, costituiranno modelli dimostrativi per la trasformazione progressiva dei villaggi egiziani in sistemi economicamente redditizi e resilienti.

COTONE EGIZIANO: IDENTITÀ, STORIA E PROSPETTIVE

Nel distretto di Qalin, nel **governatorato di Kafr el Sheikh**, la **cooperativa agricola di Ghunaimi** rappresenta un esempio concreto di come tradizione e innovazione possano incontrarsi per costruire un'agricoltura più sostenibile e inclusiva. Qui, il cotone non è solo una coltura: è identità, storia e prospettiva di futuro.

*“L'agricoltura è alle origini della civiltà egiziana”, ricorda **Abou Bakr**, Direttore dei servizi di estensione agricola locale, sottolineando il legame profondo tra territorio e le comunità rurali. Un legame che l'agricoltore **Megahed el Sayed** descrive con parole semplici ma potenti: “La terra è come un figlio: se te ne prendi cura, ti restituisce tutto”. È proprio su questa relazione che si fonda la transizione verso pratiche di agricoltura rigenerativa.*

Gli agricoltori della cooperativa Ghunaimi stanno infatti adottando tecniche che migliorino la salute del suolo, riducano il consumo idrico e limitino l'uso di pesticidi, privilegiando fertilizzanti e soluzioni bio-based. Il risultato è **una produzione più sostenibile e di qualità superiore**: un cotone pulito, privo di impurità, in grado di competere sui mercati internazionali.

Il cotone rimane una risorsa fondamentale per le famiglie locali, rappresentando la **principale fonte di reddito e sicurezza economica**. *“Se coltivo cotone e me ne prendo cura, posso garantire ai miei figli di studiare, di vestirsi e di mangiare bene, posso offrire loro una buona vita”, racconta Samy Gamal, un agricoltore della cooperativa.*



Samy Gamal – Foto: UNIDO /Mohamed Reda

Oltre alla fibra, anche i sottoprodotti del cotone contribuiscono al valore complessivo della filiera, rendendo questa coltura strategica sia dal punto di vista economico che sociale. Non a caso, il Ministero dell'Agricoltura e della Bonifica e il Centro di Ricerca sul Cotone egiziano guardano con interesse a un'espansione delle superfici coltivate, ma in un'ottica di sostenibilità.

Il nome “cotone egiziano” riecheggia ancora come marchio riconosciuto a livello globale, simbolo di eccellenza, di cui gli agricoltori sono estremamente orgogliosi. Oggi, grazie al loro impegno e al sostegno dell'iniziativa UNIDO **“The Egyptian Cotton Project”**, questo patrimonio si rinnova, coniugando qualità, sostenibilità e sviluppo rurale.

AGRITECH4EGYPT: UNA SFIDA DI INNOVAZIONE

L'agricoltura nella regione MENA risulta sempre più vulnerabile agli effetti dei cambiamenti climatici — tra cui siccità, progressivo degrado del suolo e diffusione di parassiti — aggravati da pratiche agricole non sempre sostenibili. In questo contesto si inserisce **l'iniziativa Agritech4Egypt**, che mira a favorire lo sviluppo, la diffusione e l'adozione di innovazioni scientifico-tecnologiche per il sistema agroalimentare egiziano e regionale.

Attraverso cicli strutturati di innovazione, Agritech4Egypt interviene su **cinque aree chiave dell'agribusiness** — digitalizzazione e agricoltura di precisione, soluzioni agro-finanziarie, filiere sostenibili ed economia circolare, strumenti di formazione e consulenza per agricoltori, irrigazione efficiente e gestione dell'acqua — promuovendo in particolare l'imprenditoria giovanile con l'obiettivo di aumentare la produttività e la resilienza del settore.

A questo fine, **il progetto sostiene start-up e team di innovazione** attraverso assistenza tecnica mirata e business mentorship, offrendo loro opportunità concrete per sviluppare e scalare soluzioni innovative. L'implementazione dell'iniziativa si articola in fasi progressive, includendo bootcamp, programmi di accelerazione su misura, presentazione delle tecnologie e attività di post-accelerazione con supporto tecnico e strategico.

Nel medio-lungo periodo, l'iniziativa punta a generare occupazione, **stimolare la crescita economica e rafforzare le comunità rurali**, con particolare attenzione a giovani e donne.

L'approccio adottato mira a creare **un effetto moltiplicatore sull'intero settore**, promuovendo innovazioni adattate al contesto locale e capaci di tradursi in impatti concreti sul campo.

Combinando innovazione e inclusività, Agritech4Egypt contribuisce a produrre benefici ambientali, sociali ed economici duraturi, riducendo al contempo le future vulnerabilità del sistema agroalimentare e **rafforzando il ruolo dell'Egitto come hub regionale** per l'innovazione sostenibile nel settore.

Agritech4Egypt (AID 13162)

Canale: *Multilaterale a dono*

Durata: *36 mesi*

Ente esecutore: *Alliance Bioversity & CIAT*

Stakeholder: *agenzie governative, acceleratori, investitori di capitale di rischio, fondi di investimento, banche, imprese agroalimentari, istituti/centri di ricerca, università, uffici di trasferimento tecnologico, parchi e centri tecnologici, cooperative e organizzazioni di agricoltori*

Finanziamento: *€ 5 M*

Area geografica di intervento: *Egitto*

Beneficiari: *315 tra imprenditori e innovatori. 200.000 beneficiari indiretti*

Data inizio e fine: *da febbraio 2025 a febbraio 2028*



SVILUPPO ECONOMICO



Con un portafoglio di finanziamenti che attualmente ammonta a quasi **€ 85 milioni** tra doni e crediti d'aiuto, la Cooperazione italiana mira a promuovere uno sviluppo economico sostenibile del Paese tramite il supporto alla **crescita del settore privato**, in particolar modo le **micro, piccole e medie imprese (MPMI) e startup innovative**, e il trasferimento di know-how in settori industriali in cui l'Italia può portare un valore aggiunto, quali quelli di pellame, marmo e legno. Inoltre, le iniziative in questo settore prestano particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, al rispetto dei diritti dei lavoratori, e al supporto delle fasce della popolazione più colpite dalla disoccupazione, quali giovani e donne.

Due iniziative finanziate tramite credito d'aiuto fanno fronte alla problematica di **accesso al credito** per MPMI e startup locali. La prima iniziativa, **con un budget di € 12,6 milioni**, finanzia una linea di credito gestita dell'Agenzia Egiziana per lo Sviluppo delle Micro, Piccole e Medie Imprese, tramite la quale vengono offerti prestiti a MPMI con un tasso d'interesse vantaggioso, da utilizzare per l'acquisto di macchinari ed equipaggiamenti, e per servizi di assistenza tecnica e formazione. Un secondo credito d'aiuto di **€ 45 milioni**, gestito dal Ministero dell'Industria, prevede l'attivazione di una linea di credito di € 36 milioni per le MPMI, un fondo di fondi di Venture Capital di € 5 milioni, e attività di assistenza tecnica a favore di MPMI e startup locali.

Le iniziative finanziate a dono supportano la **crescita sostenibile di MPMI e start-up**, e la **creazione di opportunità di lavoro dignitoso**, oltre a coltivare **l'imprenditoria femminile e giovanile**.

Due iniziative realizzate dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo per un valore totale pari a **€ 7 milioni**, al quale si affiancano finanziamenti della BERS pari a circa **€ 35 milioni**, mirano a supportare start-up e MPMI locali. La prima iniziativa sostiene il trasferimento di know-how alle imprese locali e alle start-up per aumentare la loro **capacità di creare reddito e posti di lavoro dignitosi**, mentre la seconda vuole sostenere la transizione del settore agricolo verso una maggiore efficienza e pratiche sostenibili tramite attività di assistenza tecnica a favore di istituti finanziari locali per rafforzare la loro capacità di soddisfare le esigenze specifiche del settore agricolo.

Tre iniziative finanziate a dono offrono assistenza tecnica ai distretti industriali del Paese. A tal riguardo, è in corso il programma di assistenza tecnica alla compagnia che gestisce il parco industriale **“Robbiki Leather City”** (RLC), del valore di **€ 6 milioni** finanziati a dono, ed è in fase di avvio un nuovo programma per lo sviluppo dei distretti industriali di pelle, legno e marmo, del valore di **€ 3 milioni** finanziati a dono, entrambi in gestione diretta da parte di AICS Cairo. La terza iniziativa, per un finanziamento di **€ 2.5 milioni**, intitolata **“Ecosistemi Produttivi per Lavoro Dignitoso in Egitto”** realizzata con la guida dell'Organizzazione Internazionale del

Le iniziative in questo settore prestano particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, al rispetto dei diritti dei lavoratori, e al supporto delle fasce della popolazione più colpite dalla disoccupazione, quali giovani e donne

Lavoro, mira a promuovere una crescita sostenuta della produttività e la creazione di lavoro dignitoso in Egitto tramite il supporto alle micro, piccole e medie imprese e unità economiche informali che operano nei settori selezionati (pelle, marmo e legno), attraverso **un approccio sistemico ed integrato che affronta le cause della bassa produttività** e la carenza di lavoro dignitoso.



IL SUPPORTO ITALIANO ALLA CREAZIONE DI UN DISTRETTO

Il dott. Emad Abdel Hamid è Assistente al Ministro dell'Industria egiziano per i Progetti Internazionali e gli Affari Finanziari. Il dott. Emad segue da vicino le attività del progetto Sostegno allo Sviluppo del Distretto Conciario di Robbiki Leather City, e dall'inizio del suo incarico ha supportato la Sede nella fase di realizzazione dell'iniziativa, che è un elemento chiave per lo sviluppo del distretto.

“Il supporto italiano alla creazione del distretto industriale di Robbiki Leather City risale ai primi anni 2000, quando esperti italiani hanno collaborato con il Ministero dell'Industria per realizzare il piano di sviluppo del distretto e il trasferimento delle concerie dalla zona di Magra el Eyoun, situata nel centro storico del Cairo, dove si utilizzavano processi altamente inquinanti e nocivi sia per l'ambiente che per le persone.

Negli anni il Governo italiano ha supportato lo sviluppo del distretto con un significativo contributo di circa 40 milioni di euro, che in particolare sono stati utilizzati per opere infrastrutturali e il trasferimento delle attività produttive, terminato nel 2019.

Il progetto Sostegno allo Sviluppo del Distretto Conciario di Robbiki Leather City è un'iniziativa chiave nell'ambito della cooperazione industriale tra Egitto e Italia. Grazie alle attività di supporto al trasferimento delle concerie da Magra el Eyoun alla Robbiki Leather City, l'iniziativa ha favorito lo sviluppo dell'industria della pelle e della concia contribuendo



Foto: Robbiki Leather City

all'aumento della produzione annua da 12,5 milioni di m² di pelle semilavorata a 35 milioni di m² di pelle finita, e al raggiungimento di diversi obiettivi correlati, tra cui la creazione di 25.000 posti di lavoro diretti e permanenti. Inoltre, la produttività delle concerie trasferitesi al distretto è aumentata da 6 m² per lavoratore al giorno allo standard internazionale di 25 m² per lavoratore al giorno, permettendo di compensare i costi di mitigazione ambientale sostenuti dai conciatori.”

ASSISTENZA TECNICA E FORNITURA DI MACCHINARI

Il programma “Sostegno allo sviluppo del distretto conciario di Robbiki Leather City” si inserisce nel quadro del Programma Robbiki, avviato nel 2004 dal Governo egiziano con l’obiettivo di creare un distretto industriale per la lavorazione della pelle nell’area di Robbiki, e ivi trasferirne le attività di concia precedentemente svolte nella zona di Magra El Eyoun al centro del Cairo, caratterizzate da tecniche produttive obsolete, altamente inquinanti, e nocive alla salute.

L’iniziativa, nata dalla richiesta del Governo egiziano alla Cooperazione italiana di attività di assistenza tecnica e della fornitura di macchinari in continuità con le iniziative finanziate in passato dal Governo italiano che hanno supportato lo sviluppo delle infrastrutture del distretto, è attualmente in corso, e le sue attività sono articolate in quattro componenti. La prima componente prevedeva il supporto al trasferimento delle vecchie concerie da Magra el Eyoun, zona attualmente oggetto di riqualificazione urbana da parte del Governo egiziano, e la configurazione dei nuovi siti in Robbiki Leather City. Questa componente è stata interamente realizzata nel biennio 2018-2019, e ha visto il trasferimento di 193 operatori economici alla Robbiki Leather City. Le componenti 2, 3 e 4 sono attualmente in corso, e per la loro realizzazione la Sede ha selezionato un

service provider, la Fondazione PIN, che fornisce assistenza tecnica per l’impianto comune di trattamento dei reflui e la gestione dei rifiuti solidi, realizza attività di supporto per l’organizzazione del Centro Tecnologico per la Concia, e ha supportato la Sede nella preparazione dei dossier di gara per la fornitura delle attrezzature necessarie al funzionamento dello stesso Centro.



Sostegno allo sviluppo del distretto conciario di Robbiki Leather City (AID 011128/014)

Canale: Bilaterale

Ente esecutore: AICS Cairo

Stakeholder: Ministero dell’Industria

Finanziamento: € 6 M

Area geografica di intervento: Robbiki Leather City, Badr City

Beneficiari: Centro Tecnologico per la Concia, settore privato locale

Data inizio e fine: 2017-2026



SVILUPPO SOCIALE



Foto: Stanza risorse per bambine e bambini con disabilità in una scuola primaria di Aswan - AID 12861 - AICS

Il settore sviluppo sociale di AICS Il Cairo opera in un quadro politico che ha posto tra gli **obiettivi principali di sviluppo per l'Egitto** entro il 2030 (Egypt Vision 2030) la persona e la giustizia sociale. L'Egitto punta su una sanità migliore, un'istruzione di qualità, la riduzione della povertà ed il sostegno sociale ai cittadini considerati prioritari tra cui donne, bambini, giovani e persone con disabilità.

L'Italia contribuisce, con i suoi interventi di cooperazione, a questa visione sociale basata sull'equità e l'inclusione, **per "non lasciare nessuno indietro"**, secondo l'aspirazione dell'Agenda 2030, con finanziamenti pari a circa € **15 milioni** tramite sette iniziative a dono in corso.

Le iniziative utilizzano il canale multi-bilaterale, in partenariato con UNICEF e ILO, convenzioni con Università italiane (art 24 L. 125/2014), e la gestione diretta.

I sistemi di protezione che AICS il Cairo sostiene in Egitto sono:

1. Protezione dell'infanzia

Rafforzamento dell'alternative care system per minori di età senza cura familiare in Egitto (UNICEF, euro 1.5 milioni) per migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di protezione dell'infanzia per i bambini/e a rischio e/o che hanno subito violenza, in particolare quelli senza cure parentali.

Lotta contro le peggiori forme di lavoro minorile nelle piccole industrie e nelle strade e contributo alla messa in pratica del piano d'azione nazionale in Egitto (ILO, Euro 1.5 milioni). Il progetto sostiene l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per la lotta alle peggiori forme di lavoro minorile e il sostegno alla famiglia in Egitto, 2018-2025-PAN.

Rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia per proteggere bambini/e, adolescenti a rischio di migrazione irregolare e tratta di esseri umani e le loro famiglie (Nagah) (UNICEF, Euro 5 milioni). La strategia di intervento mira a contribuire all'integrazione tra sistemi di protezione sociale e protezione dell'infanzia per affrontare varie dimensioni della povertà e della deprivazione infantile, inclusi i rischi legati alla migrazione irregolare, alla tratta e al traffico.

Restorative approach to juvenile justice: modelli socio-educativi di reintegrazione sociale e misure alternative alla detenzione (UNICEF utilizzo di fondi residui pari a circa Euro 60.000), per promuovere l'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e della legge nazionale sui diritti dei bambini in materia di giustizia minorile.

Abilità diverse, illimitate possibilità: ampliare l'accesso ad un'educazione inclusiva per bambini/e con disabilità in Egitto (UNICEF, Euro 3 milioni): Il programma mira a migliorare l'attuazione delle politiche educative per l'inclusione dei bambini/e in 200 scuole primarie pubbliche nel Governatorato di Aswan, nonché

L'Italia contribuisce, con i suoi interventi di cooperazione, a una visione sociale basata sull'equità e l'inclusione, per “non lasciare nessuno indietro”, secondo l'aspirazione dell'Agenda 2030

attraverso l'advocacy, la generazione di dati, il supporto tecnico per la riforma dei programmi scolastici, la formazione degli insegnanti, lo sviluppo delle capacità dei funzionari nazionali e subnazionali ed il rafforzamento delle reti di sostegno non formali, della società civile e dei genitori.

Promozione dei diritti e dell'inclusione sociale delle persone con disabilità in Egitto (AICS Cairo, Euro 1.6 milioni): l'intervento mira a contribuire alla piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite e della legge egiziana n. 10 del 2018 sui diritti delle persone con disabilità per promuovere, proteggere e garantire i diritti umani e le libertà fondamentali delle persone con disabilità.

2. Accesso equo ai servizi di base di qualità (salute)

Sostegno al miglioramento dell'assistenza medica ed infermieristica in Egitto - III Fase (Università di Sassari-UNISS, euro 3.5 milioni) per rafforzare la formazione medica ed infermieristica, migliorare la gestione clinica dei pazienti candidati a trapianto di midollo osseo e potenziare le attività di screening e trattamento delle cardiopatie congenite pediatriche nei Governatorati di Cairo, Giza, Alessandria e Port Said.

L'EDUCAZIONE COME VEICOLO DI EMANCIPAZIONE

Nell'ambito del progetto implementato da UNICEF Egitto: **“Rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia per proteggere bambini/e, adolescenti a rischio di migrazione irregolare e tratta di esseri umani e le loro famiglie (Nagah)”** – AID 013101, Basma e Shaimaa parlano dei rischi a cui l'infanzia è esposta nel Governatorato di Fayoum, dove la protezione non opera in modo sistemico. Le giovani intervistate dipingono un contesto di disoccupazione, migrazione irregolare, accesso limitato all'istruzione e pratiche dannose.



Foto: UNICEF/Egypt 2025/Ibrahim Mohamed

Le loro testimonianze confermano l'importanza di **interventi volti a rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia a livello locale**, in modo sostenibile ed inclusivo. La zona di Fayoum è particolarmente esposta alla migrazione verso l'Europa, attraverso la Libia, dovuta, secondo le ragazze intervistate al fatto che a livello locale non esistono posti di lavoro sicuri e dignitosi.

Basma sottolinea il diritto delle ragazze ad accedere a **un'istruzione moderna quale strumento di emancipazione economica e sociale**. Basma è testimone del fatto che nel suo villaggio le difficoltà economiche spingono le famiglie a far sposare le ragazze in tenera età, privandole di istruzione, protezione e possibilità di scelta. *“L'istruzione dovrebbe essere uno strumento di emancipazione, non solo un diploma”*, afferma in chiusura d'intervista.

Shaimaa spera che il progetto NAGAH riesca nell'intento di sostenere le soluzioni a livello comunitario, le iniziative di sensibilizzazione ed i programmi di sviluppo delle competenze, in particolare nel campo delle lingue e della tecnologia, come alternative efficaci alla migrazione. Esprime inoltre preoccupazione per il matrimonio infantile e le mutilazioni genitali femminili, sottolineando **la necessità di una sensibilizzazione costante della comunità** e di meccanismi di protezione rivolti sia alle famiglie che alle ragazze.

IN SUPPORTO DELLE ISTITUZIONI SANITARIE EGIZIANE

L'obiettivo generale dell'iniziativa è di contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione egiziana, attraverso il rafforzamento della qualità dei servizi sanitari, nei Governatorati di Cairo, Giza, Alessandria e Port Said. Questa III fase consolida ed estende l'impatto dei due progetti precedenti (Fase I 2015-2019 e Fase II 2019-2023) già finanziati da AICS ed introduce nuove attività, in ambito oncologico e di trapianto di midollo, in linea con gli indirizzi strategici nazionali.

L'iniziativa si avvale del supporto delle principali istituzioni sanitarie e formative di Milano, quali l'Ospedale San Raffaele, l'Ospedale San Donato e l'Università Vita e Salute.

Principali risultati ricercati:

1. Gli istituti tecnici (THI) per infermieri dei tre governatorati hanno migliorato le loro funzioni educative - riabilitazioni leggere concluse, attività di mentorship e tutorship realizzate in collaborazione con l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

2. Infermieri e professionisti medici del Cairo, di Giza e di Alessandria rafforzati nelle loro competenze su questioni di emergenza e di cura urgente e su altre questioni per le quali sono state identificate esigenze di formazione. - 1900 medici ed infermieri formati.

3. Miglioramento della gestione dei casi che richiedono il trapianto di midollo osseo al Cairo. - 430 medici formati, 9 borse di studio attribuite a medici ed infermieri presso l'Ospedale San Raffaele di Milano, supporto per l'accreditamento internazionale JACIE.

4. Miglioramento della gestione dello screening per le cardiopatie congenite e altri problemi cardiovascolari presso il National Heart Hospital e l'Atfal Hospital del Cairo e di Port Said. - Screening per cardiopatie congenite effettuato su 2.100 pazienti, 17 interventi cardiocirurgici maggiori effettuati con il supporto di specialisti dell'Ospedale San Donato di Milano, 16 borse di studio attribuite a medici presso l'Ospedale San Donato di Milano.

Sostegno al miglioramento dell'assistenza medica ed infermieristica in Egitto (AID 12836)

Canale: Finanziamento a dono, art 24 L 125/2014

Durata: 48 mesi

Ente esecutore: UNISS- Università di Sassari, Dipartimento di Scienze Biomediche

Stakeholder: Ministero della Salute e della Popolazione – MoHP egiziano

Finanziamento: € 2.5 M

Area geografica di intervento: Cairo, Giza, Alessandria e Port Said

Beneficiari: popolazione egiziana

Data inizio e fine: da ottobre 2023 a ottobre 2027



GENERE

(UGUAGLIANZA DI GENERE
ED EMPOWERMENT DI DONNE,
RAGAZZE E BAMBINE)

Con un portfolio di finanziamenti MAECI/AICS pari a circa € **10,4 milioni**, la Cooperazione Italiana in Egitto sostiene interventi mirati a promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine, adottando un approccio basato sui diritti, inclusivo e trasformativo, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili e marginalizzati.

Le iniziative si concentrano sui seguenti ambiti prioritari:

- 1. Prevenzione e risposta alla violenza di genere**, attraverso il rafforzamento dei servizi specializzati di protezione, assistenza e presa in carico delle sopravvissute e la promozione di ambienti sicuri e inclusivi;
- 2. Promozione della salute sessuale e riproduttiva e della pianificazione familiare**, attraverso il miglioramento dell'accesso a servizi di qualità, il rafforzamento delle capacità istituzionali e la diffusione di informazioni corrette e accessibili a donne, adolescenti e giovani;



- 3. Empowerment economico e sociale di donne e ragazze**, attraverso il rafforzamento delle competenze, l'accesso a opportunità economiche e lavorative e la partecipazione attiva alla vita sociale ed economica.

L'iniziativa “**Valorizzazione del ruolo delle donne**”, implementata da **UN Women** con un finanziamento di € **1 milione**, mira a rafforzare direttamente l'empowerment socioeconomico delle donne nelle aree rurali dell'Alto Egitto. L'intervento combina il miglioramento dell'accesso ai diritti civili – ad esempio il rilascio di documenti di identità - con il rafforzamento dei servizi sanitari e dei sistemi di prevenzione e risposta alla violenza di genere. Inoltre, il progetto sostiene l'imprenditoria femminile e la generazione di reddito, valorizzando filiere produttive locali nei settori dell'artigianato tradizionale e dell'agricoltura biologica.

Le attività comprendono formazione tecnica, finanziaria e di marketing, sviluppo delle competenze imprenditoriali, facilitazione dell'accesso ai mercati e al credito, nonché il coinvolgimento del settore privato nella promozione di pratiche inclusive, anche attraverso l'adozione dei Women's Empowerment Principles.

Il programma UNFPA, con un budget di € 4 milioni, contribuisce in modo strutturale al rafforzamento del sistema di prevenzione e risposta alla violenza di genere. Il programma rafforza l'erogazione di servizi multisettoriali per le sopravvissute, inclusi servizi sanitari di base e referral, servizi psicosociali, legali e di protezione, anche attraverso la creazione e il potenziamento di spazi sicuri e strutture specializzate di accoglienza e presa in carico.

L'intervento migliora inoltre i meccanismi di referral a livello comunitario, promuove il coinvolgimento attivo di uomini, ragazzi e leader religiosi nei processi di trasformazione delle norme sociali discriminatorie e delle pratiche dannose.

A livello nazionale, il programma sostiene il **rafforzamento del quadro normativo e delle politiche pubbliche in materia di violenza di genere**, promuovendo il coordinamento interistituzionale e l'allineamento tra gli attori del sistema di protezione. In parallelo, contribuisce all'empowerment di adolescenti e giovani donne attraverso programmi strutturati quali NOURA e il Girls Assets Framework, finalizzati a rafforzare competenze, agency e capacità di autodeterminazione.

Particolare attenzione è dedicata ai gruppi più vulnerabili, incluse donne e ragazze con disabilità, rifugiate e migranti, attraverso **partenariati strategici** con organizzazioni della società civile nazionali, in un'ottica di inclusione, non discriminazione e leave no one behind.

Il progetto **KHADRA**, realizzato direttamente da AICS Il Cairo con un finanziamento di € 800.000, mira a rafforzare l'empowerment economico e sociale delle donne dell'oasi di Siwa attraverso percorsi di formazione professionale e imprenditoriale, inclusione finanziaria, sviluppo di opportunità di marketing e vendita e facilitazione dell'accesso al credito a sostegno delle attività produttive. L'intervento integra, inoltre, **azioni volte al miglioramento della salute materno-infantile**, promuovendo l'accesso a servizi sanitari di qualità e attività di sensibilizzazione.

AICS segue il progetto finanziato dalla sede centrale **“Inclusive empowerment per donne, ragazze e ragazzi nell'Alto Egitto”**, con un budget di **€ 1,6 milioni**, implementato da **Save the Children International** nel Governatorato di Assiut. L'iniziativa mira a rafforzare l'inclusione economica e sociale di donne e giovani in condizioni di vulnerabilità socioeconomica, incluse persone con disabilità, attraverso il **miglioramento dell'accesso a formazione professionale**, opportunità di sostentamento e servizi finanziari.

La Cooperazione italiana in Egitto sostiene interventi mirati a promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment con un approccio inclusivo basato sui diritti

Di prossimo avvio, l'iniziativa **“A Holistic Approach to Population Growth: Improving the Quality of Life of the Population & Strengthening Reproductive Health Information & Service Delivery Channels”**, affidato all'**UNFPA**. L'iniziativa mira a migliorare l'accesso ai servizi di salute riproduttiva e a rafforzare la diffusione di informazioni corrette e accessibili tra donne, adolescenti e giovani, affinché possano compiere **scelte consapevoli sul proprio benessere e sul proprio futuro**. Il progetto si inserisce nel quadro del nuovo Programma nazionale per lo sviluppo della famiglia e contribuirà a rafforzare le capacità istituzionali e la qualità dei servizi, promuovendo un approccio più inclusivo ed efficace alla salute riproduttiva e alla pianificazione familiare.

GUARIRE PER ANDARE AVANTI: UNA STORIA DI LOTTA

Questa è la storia di S., una giovane madre che dieci anni fa è fuggita dalla Siria e ha trovato un percorso di guarigione grazie a uno spazio sicuro per donne e ragazze in Egitto. Oggi S. dedica parte del suo tempo come volontaria, restituendo la stessa compassione e cura che l'hanno aiutata a ricostruire la propria vita.

«Quando sono arrivata per la prima volta allo spazio sicuro presso 10th of Ramadan, ero distrutta nella mente, nel cuore e nell'anima. Ma con ogni incontro e ogni conversazione ho iniziato lentamente a ritrovare me stessa».

S. era sola con i suoi figli in un Paese straniero. La guerra le aveva portato via quasi tutto: il marito, i due fratelli e la vita che aveva costruito con tanta cura. Quando è arrivata in Egitto si sentiva spezzata, portando con sé le cicatrici invisibili della guerra, del lutto e del trauma. Rimaneva seduta in silenzio per ore, paralizzata dal dolore. È stato solo quando una vicina le ha parlato dello spazio sicuro presso 10th of Ramadan che è comparso un piccolo barlume di speranza.

S. racconta che, dal momento in cui ne ha varcato la soglia, qualcosa è cambiato. I sorrisi accoglienti, le voci rassicuranti, l'ambiente protetto: tutto era diverso da ciò che aveva conosciuto da quando aveva lasciato la Siria. Il supporto psicosociale individuale ricevuto l'ha aiutata, poco alla volta, a sciogliere i nodi del suo trauma.



Sessione di arte-terapia presso gli Spazi Sicuri per Donne e Ragazze - Foto: UNFPA

All'inizio le parole uscivano frammentate, ma gradualmente S. ha iniziato a sentire il peso del dolore alleggerirsi.

Le sessioni di terapia di gruppo le hanno offerto un dono inaspettato: la connessione. Circondata da altre donne siriane che avevano anch'esse perso la propria casa e i propri cari, S. ha trovato forza nelle esperienze condivise. Parlando di questo spazio, afferma: *«Non mi hanno aiutata solo a sopravvivere; mi hanno dato la forza di vivere».*

Oggi S. sente una pace che non avrebbe mai pensato di poter ritrovare e desidera restituire questa speranza, facendo volontariato presso lo stesso spazio sicuro e offrendo alle altre donne la stessa compassione e lo stesso sostegno che hanno salvato lei.

UN PERCORSO FONDATO SU PREVENZIONE E COINVOLGIMENTO

Il progetto sta contribuendo a creare un ambiente di tolleranza zero verso la violenza di genere, attraverso interventi integrati di prevenzione, protezione e inclusione economica.

Sul piano della prevenzione, oltre al coinvolgimento di giovani facilitatori, leader religiosi e iniziative culturali, UNFPA e NCW hanno avviato il rafforzamento dei sistemi locali di riferimento multisettoriali per i casi di GBV attraverso workshop regionali rivolti alle autorità locali e ai partner istituzionali. Parallelamente, il lavoro con i giovani e le comunità, attraverso facilitatori formati, attività di edutainment e il coinvolgimento di leader religiosi, ha contribuito a **mobilitare intere comunità, aumentando la consapevolezza sulle pratiche dannose e promuovendo cambiamenti sociali positivi.**

Gli spazi di apprendimento giovanile e l'organizzazione di un festival nazionale hanno rappresentato momenti chiave per coinvolgere in particolare adolescenti e giovani. Per quanto riguarda la protezione, la rete di servizi si è ampliata con **nuove cliniche e spazi sicuri dedicati alle donne e alle ragazze**, dove viene fornito loro supporto psicosociale e multidisciplinare. Parallelamente, formazione mirata a operatori sanitari, sociali e figure del sistema giudiziario ha contribuito a rafforzare la risposta istituzionale alla violenza. Sono in corso, inoltre, iniziative per rendere i servizi più inclusivi rispetto alla disabilità e per l'attivazione del primo One Stop Centre.

Sul fronte politico-istituzionale, il progetto ha sostenuto **processi di advocacy per una legislazione più completa sulla violenza di genere** e ha contribuito all'avvio di nuovi studi nazionali per migliorare la base di evidenze disponibili. Infine, nell'ambito dell'empowerment economico, percorsi educativi di lunga durata, mentoring e iniziative imprenditoriali hanno permesso a ragazze e sopravvissute alla violenza di accrescere competenze, autonomia e opportunità economiche. È inoltre in sviluppo un incubatore di innovazione sociale per sostenere iniziative emergenti. Nel complesso, il progetto ha ottenuto risultati significativi e integrati, generando **cambiamenti concreti nella vita delle donne e delle ragazze** e contribuendo a rafforzare un approccio strutturale alla prevenzione della violenza di genere.

GBV: Protezione, servizi, empowerment: per un ambiente a tolleranza zero contro ogni forma di violenza di genere (AID 12712)

Canale: Multilaterale

Durata: 36 mesi

Ente esecutore: UNFPA

Stakeholder: MoIC, MoYS, MoHP, MOSS, CSO locali

Finanziamento: € 4 M

Area geografica di intervento: Greater Cairo Qena, Luxor, Fayoum, Bani Sweif, Alessandria

Beneficiari: 25.000 beneficiari diretti, tra cui donne e ragazze sopravvissute a violenza, giovani donne marginalizzate, famiglie e comunità, uomini e leader religiosi coinvolti nella sensibilizzazione, operatori dei servizi e decisori politici

Data inizio e fine: da novembre 2023 a novembre 2026



MIGRAZIONE

Con un portfolio di finanziamenti MAECI/AICS pari a circa **€ 5,7 milioni**, la Cooperazione Italiana adotta una strategia basata su un approccio integrato, multilivello e multiattore, riconoscendo che una gestione efficace delle dinamiche migratorie e la promozione di uno sviluppo locale inclusivo richiedono il rafforzamento delle capacità istituzionali, il miglioramento delle condizioni socio-economiche di migranti, rifugiati e comunità ospitanti, l'ampliamento dell'accesso ai servizi essenziali e la creazione di opportunità concrete per i giovani.

In particolare, la sede AICS del Cairo, valorizzando il contributo congiunto di istituzioni pubbliche, agenzie internazionali, società civile e comunità locali, realizza interventi volti:

1. da un lato a **rafforzare i meccanismi di protezione sociale**, la coesione comunitaria e l'accesso ai servizi essenziali – quali istruzione e salute, seguendo l'approccio **Nesso Umanitario-sviluppo-pace**.
2. dall'altro, a **sostenere l'accesso a opportunità di lavoro dignitose** attraverso la formazione professionale, lo sviluppo di competenze richieste dal mercato e il miglioramento dell'occupabilità, favorendo l'inserimento lavorativo sia nel mercato del lavoro locale sia nell'ambito di percorsi di migrazione regolare. In linea con l'approccio del **Nesso Migrazione-Sviluppo**, tali azioni contribuiscono a migliorare le prospettive economiche delle persone e a rafforzare lo sviluppo delle comunità di origine e di accoglienza.

La sede finanzia attualmente due iniziative realizzate dall'**Organizzazione Internazionale delle Migrazioni**. Il progetto **SAWA**, con un budget di **€ 1,5 milioni**, realizzato in partnership con Save the Children e la Mezzaluna Rossa Egiziana, mira a integrare la dimensione migratoria nei sistemi sanitari e educativi nazionali, migliorando l'accesso ai servizi essenziali per i gruppi vulnerabili. L'iniziativa promuove **ambienti di apprendimento sicuri per bambini migranti, rifugiati e minori delle comunità ospitanti** e rafforza l'accesso ai servizi sanitari, con particolare attenzione a donne e ragazze. Attraverso azioni di inclusione nei piani nazionali e di rafforzamento della coesione sociale, il progetto offre risposte sostenibili alle vulnerabilità legate alla mobilità forzata. SAWA comprende inoltre attività di ricerca applicata per la produzione di policy paper destinati a decisori politici e stakeholder.



Il progetto **PLAY**, con un budget di circa € **1,5 milioni**, mira a **ridurre la migrazione irregolare tra i giovani egiziani** rafforzando la formazione nel settore turistico, l'occupabilità e la consapevolezza sui percorsi di migrazione regolare. L'iniziativa sostiene l'istituzione di una scuola di tecnologia applicata (ATS) nel settore dell'ospitalità, basata su un **partenariato pubblico-privato** che assegna al settore privato un ruolo centrale nella formazione pratica e nelle opportunità di impiego. Il modello prevede accreditamento, sviluppo dei curricula, formazione dello staff, quality assurance, gestione operativa e riqualificazione delle strutture.

La Cooperazione italiana adotta una strategia basata su un approccio integrato e multiattore, che richiede il rafforzamento delle capacità istituzionali e il miglioramento delle condizioni socio-economiche di migranti, rifugiati e comunità ospitanti

È inoltre prevista una collaborazione con un'istituzione educativa italiana per expertise tecnica e programmi di mobilità. Il Governatorato di Fayoum, area a forte pressione migratoria, è stato scelto per raggiungere i giovani più esposti, mentre **attività di sensibilizzazione promuovono una narrazione informata sulle dinamiche migratorie**. Accanto a questi interventi, la sede AICS sostiene due ulteriori progetti promossi finanziati dalla sede centrale e focalizzati sul rafforzamento dell'occupabilità, sull'innovazione dei sistemi formativi e sull'inclusione socio-economica dei gruppi più vulnerabili.

Il progetto **OpenMED**, realizzato da Progetto Sud ETS con un budget di € **1,7 milioni**, sostiene l'innovazione nei settori tessile e cuoio-pelle nel Governatorato del Cairo attraverso **formazione basata sul lavoro** focalizzata su digitalizzazione, tecnologie verdi ed economia circolare. L'iniziativa rafforza l'occupabilità e l'imprenditorialità di giovani e donne vulnerabili, integrando apprendistato, incubazione e microcredito per favorire la creazione di microimprese sostenibili.

Il progetto **TAKE STEPS**, realizzato dalla **OSC M.A.I.S.** con un budget di circa € **1 milione**, rafforza il collegamento tra istruzione tecnica e mercato del lavoro in partenariato con la Federazione delle Industrie Egiziane. L'iniziativa sviluppa percorsi di apprendistato e **sostiene NEET, donne, rifugiati e persone con disabilità** attraverso orientamento, sviluppo delle competenze e opportunità di apprendimento inclusivo basate sul lavoro.



DOVE DETERMINAZIONE E TALENTO SI INCONTRANO

di Nadine Noureldin e Salma Okasha, Communication Team IOM Egypt

Lino aveva dodici anni quando la sua famiglia si trasferì da Khartoum a Malakal, un luogo che presto sarebbe diventato casa.

A vent'anni, nonostante le preoccupazioni dei genitori, Lino decise di lasciare il Sudan per l'Egitto. Ricorda con precisione il 10 aprile 2019, giorno del suo arrivo: **l'inizio della sua vita da migrante**, ma non il suo primo addio. Arrivò senza risorse economiche né un piano preciso.

In Egitto, **la sua determinazione ha dato risultati concreti**. Si è iscritto alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università del Cairo, ha trovato lavoro in un ristorante e si è mantenuto autonomamente per quattro anni. *«A volte avevo l'impressione che le persone mi vedessero come disperato»*, dice. *«Ma non lo ero. Volevo solo una vita migliore»*, spiega.



Lino nel cortometraggio "Serendipity" - Crediti: IOM Egypt

Con il tempo, l'Egitto è diventato casa: le coste di Alessandria, il Koshari, un piatto che ha imparato a preparare lavorando nel ristorante, e **amicizie trasformatesi in famiglia**. *«Se ti chiamano per cognome significa che ti considerano un amico»*, dice sorridendo.

Ha iniziato a partecipare a diversi casting, profondamente determinato a trovare la propria voce. Il punto di svolta è arrivato con l'iniziativa teatrale di IOM Egypt **Together We Thrive**. Condividendo il palco con egiziani e migranti, Lino ha trovato nella forza del raccontare la propria storia una forma di guarigione. Dopo tre spettacoli, è stato scelto come **protagonista del cortometraggio Serendipity**, dedicato alla coesione sociale. *«Non stavo recitando, stavo raccontando la mia storia — e quella di tanti altri»*, racconta.

Oggi, a 26 anni, Lino desidera sostenere la sua famiglia e **sogna un Sudan in pace**. Ai giovani che vivono tra mondi diversi lascia questo messaggio: *«È vero che ciò che non ti uccide ti rende più forte. Anche ciò che ti mette a dura prova può formarti - se glielo permetti!»* dice con orgoglio.

La storia di Lino riflette **l'esperienza di molti migranti che lasciano tutto affidandosi alla speranza**. Grazie al sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo attraverso il progetto SAWA e all'impegno di OIM e dei suoi partner, Lino è riuscito a trasformare i suoi sogni in realtà.

PER IL BENESSERE DELLE COMUNITÀ MIGRANTI E OSPITANTI

Il progetto promuove politiche più inclusive e un migliore accesso ai **servizi essenziali per migranti, rifugiati e richiedenti asilo**, intervenendo su tre ambiti chiave: **rafforzamento delle politiche pubbliche, ampliamento dell'accesso all'istruzione e potenziamento dei servizi sanitari** per le fasce più vulnerabili.

Nell'ambito delle attività di advocacy, sono stati redatti cinque policy paper per colmare le principali lacune delle politiche nazionali in materia di Salute, Istruzione, Lavoro, Protezione e Coesione Comunitaria. A supporto della coesione sociale, **una campagna di sensibilizzazione** sviluppata con Raizes Teatro ha promosso una narrazione positiva delle migrazioni, raggiungendo un ampio pubblico e dando avvio all'iniziativa artistica e formativa **"Together We Thrive"**.

Save the Children International ha rafforzato l'accesso all'istruzione attraverso la **formazione di insegnanti e facilitatori** dei Centri di Apprendimento Comunitario nei programmi Ready to Learn, AEP e Catch-up Clubs, destinati ai bambini fuori dal sistema scolastico. Sono state inoltre organizzate sessioni informative rivolte alle famiglie migranti per **facilitare l'iscrizione alle scuole pubbliche**, contribuendo a migliorare la consapevolezza sulle procedure di accesso e sui percorsi educativi disponibili.

Parallelamente, l'Egyptian Red Crescent ha ampliato l'accesso ai servizi sanitari e psicologici per donne e ragazze vulnerabili tramite seminari di sensibilizzazione, distribuzione di materiali informativi, consulenze telefoniche, formazione di operatori sanitari e convogli medici. Le attività, che **hanno raggiunto migliaia di beneficiari**, hanno posto particolare attenzione alla salute mentale, alla salute riproduttiva e alla prevenzione della violenza di genere, contribuendo a rafforzare protezione e benessere nelle comunità migranti e ospitanti.

SAWA: Per un accesso equo a servizi di istruzione e sanitari di qualità in Egitto per donne, bambini e altri membri delle comunità migranti e ospitanti in situazioni di vulnerabilità (AID 12725)

Canale: Multilaterale

Durata: 30 mesi e mezzo

Ente esecutore: OIM

Stakeholder: Ministry of Foreign Affairs, OIM, SCI, ERC

Finanziamento: € 1.5 M

Area geografica di intervento: Greater Cairo e Alessandria

Beneficiari: 20 ricercatori e analisti di policy, oltre 1 milione di migranti e membri delle comunità ospitanti raggiunti (inclusi bambini e caregiver), e circa 60 membri dello staff educativo

Data inizio e fine: da ottobre 2023 ad aprile 2026



AMBIENTE



In Egitto, l'incremento demografico e le attività antropiche hanno profonde ripercussioni ambientali. La pressione sulle risorse naturali, ulteriormente aggravata dagli **effetti negativi della crisi climatica**, incide in modo significativo sulla resilienza degli ecosistemi.

Con la maggior parte della popolazione concentrata lungo il Nilo e nel suo Delta, l'aumento delle temperature, la crescente scarsità idrica, l'urbanizzazione selvaggia nonché il degrado del suolo stanno alterando la sostenibilità dei sistemi naturali e socio-economici. Questi fattori accrescono la competizione per le risorse naturali, aggravando al contempo **le sfide dell'inclusione sociale ed economica**, spingendo molti giovani e famiglie a spostarsi dai luoghi di origine.

In questo scenario, la protezione e la tutela ambientale, attraverso la gestione sostenibile delle attività produttive legate all'agricoltura, sono obiettivi prioritari per le attività di cooperazione. Le iniziative promosse dalla Sede contribuiscono a **rafforzare la resilienza delle comunità rurali** alleviando le ripercussioni economiche del degrado ambientale e favorendo opportunità di sviluppo alternative che contribuiscano a tutelare l'ambiente. L'azione della Cooperazione italiana si inserisce **in piena coerenza con la Egypt Vision 2030 e la Strategia Nazionale sui Cambiamenti Climatici 2050**, sostenendo le priorità nazionali in materia di sostenibilità ambientale, crescita verde e inclusione sociale.

Nel corso del 2025, con un portafoglio di **€ 4.8 milioni**, la Sede supporta due iniziative sul canale multilaterale a dono, entrambe orientate a promuovere **modelli di economia circolare e verde** offrendo soluzioni di sviluppo economico-ambientali valorizzando rifiuti zootecnici e residui agricoli.

Con l'iniziativa **Crescita Verde Inclusiva in Egitto** - mediante strumenti di blended finance - l'Italia supporta la realizzazione di un impianto pilota di pirolisi volto a **ottimizzare il trattamento dei rifiuti agricoli**. Il processo consente di controllare la degradazione della biomassa e di massimizzare il recupero dei prodotti ad alto valore aggiunto, quali biochar, syngas e acido pirolegnoso.

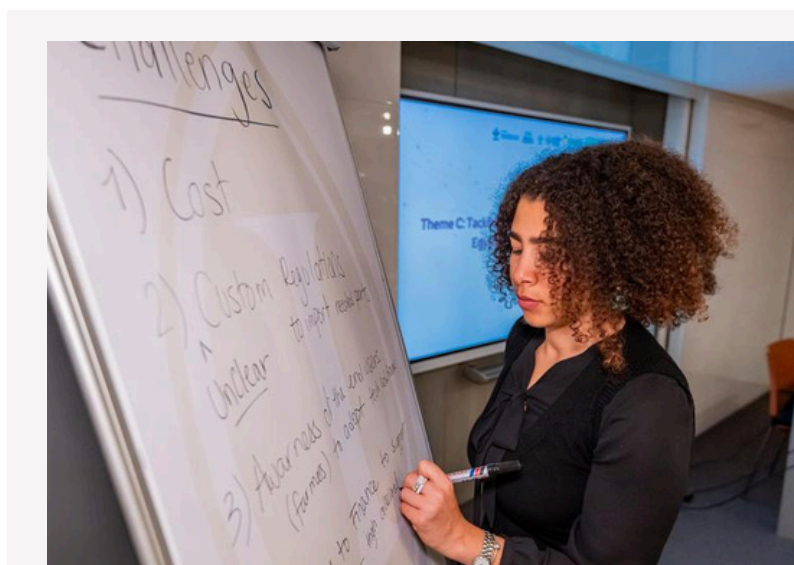
Le iniziative promosse dalla Sede contribuiscono a rafforzare la resilienza delle comunità rurali alleviando le ripercussioni economiche del degrado ambientale e favorendo opportunità di sviluppo alternative che contribuiscano a tutelare l'ambiente

Parallelamente, il progetto **“Combattere il cambiamento climatico attraverso la gestione sostenibile degli allevamenti”** si sviluppa in risposta alla crescente domanda di proteine animali in Egitto che comporta rischi legati alla resistenza antimicrobica, alla diffusione delle malattie animali e all'aumento delle emissioni di gas serra. Promuovendo l'**approccio One Health** e valorizzando l'esperienza dell'Istituto

Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZSAM), il progetto adotta una visione integrata che riconosce **l'interconnessione tra la salute animale, umana e ambientale**. L'obiettivo è rafforzare la resilienza dei sistemi zootecnici e contribuire alla costruzione di sistemi agroalimentari sostenibili e sicuri con impatti ridotti sull'ambiente.

L'iniziativa mira inoltre a integrare il settore zootecnico nella bioeconomia circolare attraverso la produzione di biogas. Questo approccio consente di **favorire il sequestro dei gas a effetto serra**, anche attraverso la riduzione di antibiotici nel sistema acqua-suolo provenienti dagli allevamenti, e **la produzione sostenibile di energia rinnovabile**.

Nel loro insieme, questi interventi contribuiscono a **ridurre la vulnerabilità ambientale** legata ai sistemi agroproduttivi e **promuovere uno sviluppo inclusivo** dimostrando come le sfide ambientali possano essere trasformate in opportunità di sviluppo sostenibile e rafforzamento della resilienza.



DAI RIFIUTI ALL'ENERGIA: LA VOCE DI BIOMASR DA BENI SUEF

Tutto è cominciato con una necessità: ridurre i rifiuti agricoli prodotti in gran misura nel Governatorato di Beni Suef. Grazie al sostegno del progetto "**Crescita Verde Inclusiva in Egitto**", finanziato dalla Cooperazione italiana e realizzato da UNIDO, la necessità ha preso forma in un'idea che permettesse la produzione di input agricoli molto richiesti dal mercato. Il contributo sotto forma di catalytic e de-risking grant ha permesso di avviare la realizzazione dell'impianto di pirolisi, portandolo **da concetto astratto a progetto sul punto di diventare operativo**.

“La forza di questa collaborazione risiede nella complementarità tra i partner,” spiega il CEO di BioMasr, Muhammed Oma. “Abbiamo messo a disposizione competenze tecniche e capacità operative; UNIDO ha offerto un supporto continuo in termini di capacity building, orientamento tecnico e networking locale; il Ministero dell'Ambiente ha garantito pieno supporto istituzionale. Una partnership concreta, orientata ai risultati e fondata su una visione condivisa: generare impatti sostenibili e replicabili nel tempo a favore degli agricoltori e dell'ambiente.”

“Attraverso la pirolisi, trasformiamo biomassa e rifiuti organici in quattro prodotti: biochar, syngas, oli pirolitici e acido pirolegnoso. Il biochar, quando gestito bene, migliora la fertilità del suolo riducendo il ricorso a fertilizzanti chimici, mentre gli altri sottoprodotti alimentano l'impianto stesso o trovano impiego nell'agricoltura biologica. Un modello circolare che risponde alle sfide climatiche e ambientali del territorio.”



Mr. Muhammed Oma - CEO of BioMasr

“Un risultato che va però oltre la dimensione tecnica e produttiva. Prima di questa iniziativa, produrre e commercializzare biochar in Egitto era di fatto impossibile: non esisteva un quadro normativo adeguato. Il progetto ha contribuito attivamente allo sviluppo del regulatory framework necessario, aprendo la strada a un mercato fino ad allora inesistente. L'impianto di Beni Suef non è quindi solo un caso fine a se stesso, ma un modello pilota sostenibile e replicabile, pensato per essere portato su scala più ampia e dimostrare che questo cambiamento è possibile, misurabile e trasferibile ad altri contesti.”

Il progetto **“Crescita Verde Inclusiva in Egitto”** dimostra che la cooperazione internazionale può generare cambiamento reale. Beni Suef è solo l'inizio.

APPROCCIO ONE HEALTH PER NUOVI MODELLI ZOOTEKNICI

La crescita demografica ed economica del Paese sta generando una domanda crescente di proteine animali, con la conseguente intensificazione degli allevamenti animali. Questo processo comporta rischi significativi: da un lato, l'aumento dell'insorgenza di resistenze antimicrobiche (AMR) e di malattie animali; dall'altro, **una pressione ambientale crescente dovuta alle elevate emissioni di gas a effetto serra** e all'uso intensivo di risorse naturali come acqua e suolo.

In questo contesto si inserisce l'iniziativa sviluppata in sinergia con FAO e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, che **beneficia dell'esperienza dell'Istituto nell'ambito dell'approccio One Health** — un modello fondato sul riconoscimento dell'interconnessione profonda tra la salute umana, animale e ambientale. Il progetto si articola su **quattro obiettivi integrati e complementari**, orientati a promuovere modelli zootecnici a ridotte emissioni di anidride carbonica.

Sul fronte della salute animale, il progetto mira a rafforzare la diffusione delle buone pratiche di allevamento, attraverso il **miglioramento delle competenze dei servizi veterinari e il supporto tecnico agli allevatori**. Grazie alle attività di formazione su alimentazione animale e uso sostenibile di antibiotici, l'adozione di standard di biosicurezza e il potenziamento dei sistemi di sorveglianza e allerta precoce, l'iniziativa contribuisce a ridurre i rischi sanitari e ad aumentare la produttività degli allevamenti.

Sul fronte della sostenibilità ambientale, l'iniziativa promuove inoltre l'uso efficiente delle risorse naturali e la **valorizzazione dei prodotti di scarto secondo i principi dell'economia circolare**. La realizzazione di impianti di biogas per il trattamento del letame consente di gestire in modo controllato i processi di fermentazione — riducendo il rilascio incontrollato di anidride carbonica e metano in atmosfera — e di produrre al contempo energia rinnovabile e digestato da impiegare come ammendante organico per restituire nutrienti al suolo e ridurre il ricorso a fertilizzanti di sintesi.



Combattere il cambiamento climatico attraverso la gestione sostenibile degli allevamenti (TACLIM) (AID 12778)

Canale: Multilaterale a dono

Durata: 36 mesi

Ente esecutore: FAO

Stakeholder: MoALR, MoE, MoHP

Finanziamento: € 4 M

Area geografica di intervento: Governatorati di Behiera e Asyut

Beneficiari: Almeno 2000 tra micro, piccoli e medi allevatori di bovini. Almeno 3 servizi veterinari nazionali e sub-nazionali

Data inizio e fine: da dicembre 2024 a novembre 2027



CONVERSIONE DEL DEBITO



Inaugurazione dell'impianto di silos cerealicoli di Quwaysna (Monufia) nel marzo 2023

Sin dalla sua istituzione, la Sede AICS del Cairo ha svolto un ruolo chiave nella gestione del Programma di Conversione del Debito, affermatosi negli ultimi 25 anni come uno degli assi principali del partenariato italo-egiziano. Dal 2001, attraverso tre accordi successivi, **il Programma ha consentito la conversione di circa 350 milioni di dollari di debito** in risorse che hanno finanziato la **realizzazione di oltre 110 iniziative di sviluppo** in settori strategici per il Paese.

La Terza Fase ha interessato le rate di debito esigibili tra l'aprile 2012 e il gennaio 2021, per un valore nominale di 100 milioni di dollari. Le rate, convertite in valuta locale e versate in un apposito Fondo di Contropartita presso la Banca Centrale d'Egitto, hanno generato risorse per oltre 926 milioni di Lire Egiziane (LE), cui si sono aggiunti LE 51 milioni circa residui dal precedente Accordo.

Tali risorse sono state investite in 30 iniziative nei settori della sicurezza alimentare (45%), dell'agroalimentare (15%), dell'educazione tecnica (17,5%), del patrimonio ambientale e culturale (10,5%) e della società civile (10%), oltre a coprire i costi operativi e di assistenza tecnica del Programma (2%).

Tra le principali iniziative realizzate si segnalano **la costruzione di sei impianti per lo stoccaggio del grano** e il contestuale sviluppo di un sistema informativo pilota per la governance delle riserve cerealicole a livello nazionale; la creazione di **due distretti integrati di acquacoltura ad Alessandria e Port Said**; **il sostegno alla riforma dell'educazione tecnica**, attraverso l'istituzione dell'Unità per la Gestione delle Scuole di Tecnologia Applicata (ATS) presso il Ministero dell'Istruzione e dell'Educazione Tecnica, che ha guidato la formalizzazione di oltre

80 scuole basate su partenariati pubblico-privati; nonché un ampio ventaglio di **iniziative della società civile italiana ed egiziana** in ambiti quali l'empowerment economico femminile, l'imprenditoria giovanile e la tutela dei minori.

Mentre l'erogazione delle risorse ai progetti e la cancellazione definitiva del debito si sono completate nel dicembre 2024, nei termini e con le modalità previste dall'Accordo, ad oggi, **restano in corso sette iniziative per un valore complessivo di oltre 14 milioni di USD.**

Si segnalano, in particolare, l'espansione di tre iniziative già avviate con precedenti finanziamenti italiani: è il caso dell'**iniziativa Crescita Verde Inclusiva (IGGE)**, realizzata da UNIDO, che sostiene l'avvio e l'espansione di PMI attive nell'economia circolare; l'**iniziativa di rafforzamento del Parco Nazionale di Wadi El Gemal**, realizzata da UNDP in continuità con il **Programma di Cooperazione Ambientale (EIECP)**; l'**iniziativa PLAY 2**, realizzata da IOM, che sostiene la creazione di una Scuola di Tecnologia Applicata per il settore turistico e dell'ospitalità nel Fayyum.

Restano in corso attività anche nel settore agroalimentare, con la costruzione di **un impianto di acquacoltura** per l'allevamento di tilapia rossa nel Sinai settentrionale, e interventi a **sostegno della qualità delle produzioni agricole** attraverso lo sviluppo di sementi orticole e l'allestimento di laboratori per l'analisi dei residui di pesticidi e metalli pesanti, a titolo di finanziamento parallelo al **programma di cooperazione delegata EU-ZIRA3A** gestito dalla Sede.

Nel settore del patrimonio culturale, un ulteriore intervento sostiene la **diversificazione dell'offerta turistica egiziana** contribuendo al miglioramento dell'accessibilità ai siti archeologici di Abu Sir e Abu Ghorab, parte della necropoli di Menfi.

Attraverso i fondi residui del precedente Accordo, il Programma sostiene infine il **rafforzamento del settore privato** mediante la piattaforma HAFIZ (vedi box progetto).

Il Programma di Conversione del Debito si è affermato negli ultimi 25 anni come uno degli assi principali del partenariato italo-egiziano: dal 2001, attraverso tre accordi successivi, ha consentito la conversione di circa 350 milioni di dollari di debito in risorse per la realizzazione di oltre 110 iniziative

Nel frattempo, alla luce dell'interesse manifestato dal Governo egiziano per l'avvio di una nuova fase, **l'Italia ha confermato l'Egitto tra i Paesi beneficiari della nuova iniziativa di "Debt Relief for Africa"**, annunciata in occasione del Vertice di Roma su **Global Gateway e Piano Mattei** del 20 giugno 2025.

Nell'ambito di tale iniziativa, la componente egiziana, attualmente in fase di negoziazione, **avrà una dotazione di 7,31 milioni di euro**, corrispondenti al 50% delle rate dovute nel periodo 2026-2035.

IL DEBT SWAP ITALIANO COME BUONA PRATICA INTERNAZIONALE

Il Compromiso de Sevilla, adottato alla **Quarta Conferenza Internazionale sul Finanziamento dello Sviluppo** del luglio 2025, ha riportato la gestione del debito sovrano al centro del dibattito internazionale, riconoscendo **gli strumenti di debt-swap** come leve rilevanti per la riforma dell'architettura finanziaria globale. Nel corso dei lavori, **Rania Al-Mashat**, allora Ministra egiziana della Pianificazione, dello Sviluppo Economico e della Cooperazione Internazionale e oggi Segretaria Esecutiva dell'ESCWA, ha proposto la creazione di **una piattaforma globale per la condivisione di conoscenze sulla conversione del debito**, offrendo l'esperienza egiziana come modello per i Paesi che affrontano le stesse sfide.

Tale posizionamento, che ha poi trovato riconoscimento formale nell'affidamento all'Egitto della presidenza della Borrowers' Platform, lanciata a Washington nell'aprile 2026, affonda le radici nel **patrimonio di esperienza** maturato nella gestione dello strumento del debt swap, a partire proprio dal **partenariato con l'Italia**.

Oltre a riconoscere all'Italia il merito di avere introdotto l'Egitto alla gestione di questo strumento, permettendogli di acquisire **le capacità e la credibilità necessarie per replicarlo con altri creditori**, tra cui Germania e Cina, per importi anche superiori, Al-Mashat ha in più occasioni ribadito che è il modello italo-egiziano in quanto tale a essere considerato **una buona pratica, per la governance paritaria che lo caratterizza** e che l'Egitto propone oggi come riferimento.

Ad essere valorizzata è innanzitutto una ownership nazionale autentica: i fondi sono gestiti attraverso un Comitato di Gestione congiunto e il programma è allineato alle priorità nazionali, avvalendosi dei sistemi, delle istituzioni e delle procedure egiziane per la sua realizzazione. Un modello che rovescia la logica tradizionale di paese donatore e paese beneficiario, **mettendo l'Egitto al centro della propria azione di sviluppo**. Il programma funziona inoltre come sostegno indiretto al bilancio: le risorse generate dalla conversione rientrano infatti nel bilancio pubblico liberando margini di spesa orientabili altrove. A questo si aggiunge l'integrazione sistematica di **una componente di assistenza tecnica e capacity building**, che nel tempo ha costruito competenze istituzionali durevoli. Altro elemento di valore è la capacità del Programma di svolgere una funzione di catalisi, testando iniziative pilota e approcci innovativi poi estesi e replicati su scala nazionale con il sostegno di altri donatori.

Questa reputazione ha contribuito nel tempo a rafforzare **la credibilità della Cooperazione Italiana**, con ricadute concrete per il Sistema Italia: ha facilitato l'accesso della Sede AICS a fondi dell'Unione Europea in gestione delegata, in particolare nei settori della sicurezza alimentare e dell'educazione tecnica e professionale, e ha creato canali privilegiati per il **trasferimento di tecnologia e know-how italiano**, valorizzando le eccellenze del sistema produttivo e accademico nazionale in un mercato di riferimento strategico.

UNA PIATTAFORMA DIGITALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'Egitto conta oltre 3 milioni di piccole e medie imprese, che rappresentano il 98% del tessuto imprenditoriale e contribuiscono per oltre il 40% al PIL. Nonostante ciò, **le imprese egiziane incontrano ostacoli strutturali nell'accesso agli strumenti di finanziamento internazionale e ai mercati globali**. L'iniziativa HAFIZ (Hub for Advisory, Finance & Investment for Enterprises) risponde a questa problematica attraverso una piattaforma digitale, gestita dalla Private Sector Engagement Unit del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale egiziano, che aggrega in un unico punto di accesso (www.privatesector.moic.gov.eg) opportunità di finanziamento, servizi di consulenza e risorse formative disponibili nell'ambito delle iniziative di sviluppo. La piattaforma HAFIZ si inserisce coerentemente nella **strategia nazionale per lo sviluppo imprenditoriale**: la Egypt Startup Charter, presentata dal Primo Ministro Madbouly nel febbraio 2026, individua proprio nell'accesso agli strumenti di finanza internazionale e nel rafforzamento delle capacità delle PMI le leve prioritarie per la crescita economica.

Nello specifico, il progetto sostiene la piattaforma attraverso quattro linee di intervento:

- il **potenziamento tecnico**, con interventi di ottimizzazione, nuove funzionalità e sviluppo di un sistema di monitoraggio automatizzato dell'engagement delle imprese;
- una **campagna promozionale** nell'ambito dei principali appuntamenti dell'ecosistema imprenditoriale egiziano;
- un **Roadshow nazionale** con workshop tematici itineranti in diversi governatorati, organizzato con il supporto di camere di commercio, federazioni e associazioni imprenditoriali;
- un'**offerta formativa strutturata**, con un manuale di capacity building e corsi online accessibili direttamente sulla piattaforma.

Nell'ambito dell'azione complessiva della Cooperazione italiana in Egitto, il progetto si iscrive altresì nella priorità condivisa di **rafforzare la competitività e la stabilità economica del Paese**: la crescita del settore privato è fattore chiave di sviluppo sostenibile e di riduzione della pressione migratoria.

Migliorare il Coinvolgimento del Settore Privato nello Sviluppo Sostenibile: Espandere l'Accesso e l'Utilizzo della Piattaforma HAFIZ (IEDS-III-28)

Canale: Conversione del debito

Durata: 18 mesi

Ente esecutore: Ministero degli Affari Esteri, Cooperazione Internazionale ed Espatriati

Finanziamento: LE 12.174.065 (USD 1.045.863 di debito cancellato)

Area geografica di intervento: Nazionale

Beneficiari: PMI del settore privato egiziano; ecosistema dell'innovazione e dell'imprenditoria

Data inizio e fine: da dicembre 2024 a giugno 2026



COOPERAZIONE DELEGATA

Con un portafoglio di finanziamenti dell'Unione Europea pari a circa € 90 milioni, la Cooperazione Italiana in Egitto si conferma tra i principali attori della cooperazione delegata, contribuendo all'attuazione delle **priorità condivise con il Governo egiziano**. Gli interventi promuovono uno sviluppo socio-economico sostenibile attraverso il rafforzamento del capitale umano, la sicurezza alimentare, lo sviluppo rurale e la creazione di lavoro dignitoso, con particolare attenzione a giovani, donne e gruppi vulnerabili, in linea con l'**approccio Team Europe**.

Nel settore rurale, il programma **EU-ZIRA3A (€ 24 milioni)** sostiene le comunità dell'Alto Egitto con un approccio integrato, **combinando rafforzamento istituzionale e avanzamento operativo**, inclusi interventi nel settore irriguo e l'avvio di numerose procedure di gara.



In parallelo, **EU-KAFI (€ 40 milioni)** rappresenta un **pilastro per la sicurezza alimentare**, intervenendo sull'intera filiera cerealicola: dalla ricerca varietale e produzione di sementi certificate, fino al miglioramento dello stoccaggio e dei sistemi di monitoraggio, contribuendo alla resilienza del sistema agroalimentare anche in risposta alle recenti crisi globali.

Gli interventi promuovono uno sviluppo socio-economico sostenibile attraverso il rafforzamento del capitale umano, la sicurezza alimentare, lo sviluppo del settore privato, la creazione di lavoro dignitoso e la promozione di percorsi di migrazione regolare, con particolare attenzione a giovani, donne e gruppi vulnerabili, in linea con l'approccio Team Europe e le Talent Partnerships.

A livello regionale, il programma **DeSIRA/WATDEV (€ 7,5 milioni)**, attivo in Egitto, Etiopia, Kenya e Sudan, si concluderà a giugno 2026. L'iniziativa ha rafforzato il legame tra ricerca, politiche e pratica, promuovendo soluzioni innovative per la gestione sostenibile delle risorse idriche e il rafforzamento delle capacità degli attori locali.

Nel settore dell'occupabilità giovanile, AICS ha sostenuto negli anni il rafforzamento del sistema di istruzione e formazione tecnica e professionale (TVET). In questo quadro, **MEPEP (€ 6 milioni)**, conclusosi nel 2025, ha contribuito a migliorare la qualità dell'offerta formativa nelle aree del Cairo maggiormente esposte alla migrazione, rafforzandone l'allineamento alle esigenze del mercato del lavoro e favorendo l'occupabilità dei giovani.

Facendo leva sui risultati raggiunti, **DEMO (€ 2 milioni)**, finanziato nell'ambito di **THAMM Plus**, promuove opportunità di lavoro dignitoso per i giovani egiziani attraverso il rafforzamento delle competenze tecnico-professionali richieste dal mercato e il sostegno a percorsi occupazionali sia in Egitto sia in Italia. In linea con la **EU-Egypt Talent Partnership**, il progetto supporta l'aggiornamento dei curricula TVET, il rafforzamento delle capacità del Ministero del Lavoro egiziano e la creazione di un Centro per l'impiego al Cairo dotato di una piattaforma digitale per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. L'iniziativa favorisce inoltre il collegamento con i datori di lavoro egiziani e italiani, contribuendo alla creazione di opportunità di mobilità interna, migrazione regolare e qualificata.

Nella stessa direzione si inserisce **TEJPA (€ 9 milioni)**, finanziato nell'ambito di **EU4YES I** e sostenuto da un contributo dell'Unione europea di € 6 milioni e da € 3 milioni di finanziamento parallelo del settore privato, che supporta le Applied Technology Schools, promuove lo sviluppo di curricula orientati alle competenze nei settori dell'Ospitalità ed Energia e rafforza il raccordo tra formazione tecnica e mercato del lavoro.

Completa questo percorso **DESITA (€ 1,5 milioni)**, finanziato nell'ambito del programma **TAMKEEN**, che estende il modello delle *Applied Technology Schools* al settore del Fashion & Design attraverso la creazione di un istituto specializzato. Il progetto sviluppa curricula orientati alle competenze con il contributo di partner accademici italiani e del settore privato, promuove il trasferimento di know-how tra Italia ed Egitto e sostiene l'empowerment socioeconomico delle donne mediante servizi di incubazione, mentoring e supporto all'imprenditorialità femminile.

Sono infine in corso nuovi negoziati volti ad ampliare ulteriormente il portafoglio **nei settori dell'educazione tecnica, mobilità e inclusione sociale, inclusa la disabilità**.

Nel complesso, il portafoglio si distingue per **un approccio integrato e multilivello**, rafforzando il ruolo della Cooperazione Italiana quale partner strategico dell'UE in Egitto.



PRATICHE PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA

Il progetto WATDEV dimostra come la collaborazione tra ricerca, istituzioni e comunità locali possa generare soluzioni concrete per affrontare la scarsità idrica e migliorare la sicurezza alimentare in Africa Orientale.

Samar Gomaa, Dottoranda di ricerca (HU, Egitto) - Beneficiaria

“Il mio background è in ingegneria idrica e la mia ricerca riguarda la gestione dell'acqua e la produzione alimentare. Studiare all'estero è stata un'esperienza importante perché ho lavorato in un ambiente internazionale e interdisciplinare. In Egitto il problema principale è la scarsità d'acqua: le risorse sono limitate e le alternative, come le acque profonde o la desalinizzazione, sono costose. Credo che la ricerca debba andare oltre le pubblicazioni scientifiche, coinvolgendo agricoltori e stakeholder per individuare soluzioni condivise e utili sul campo.”



Laura Mikali, Extension Officer (Kenya) - Stakeholder/Decision maker

“La contea del fiume Tana è un'area arida e semi-arida, dove la popolazione vive principalmente di agricoltura e allevamento. Gli agricoltori utilizzano l'acqua del fiume per l'irrigazione, spesso senza sistemi di misurazione, e usano ancora pompe diesel e metodi poco efficienti. WATDEV è un buon punto di partenza perché lavora su formazione, consapevolezza e rafforzamento delle capacità locali, introducendo pratiche come l'agroforestazione e il miglioramento della gestione dell'acqua.”

Ernest, Agricoltore e membro della Water Users Association (Kenya)

“Tra le Best Management Practices promosse da WATDEV, l'agroforestazione riduce i conflitti tra agricoltori e allevatori: durante la siccità il bestiame può danneggiare riso e mais, mentre nei sistemi agroforestali trova acqua ed erba senza distruggere le colture. Anche le Associazioni di utenti dell'acqua sono fondamentali: distribuiscono l'acqua del fiume Tana attraverso canali, garantendo a tutti la stessa quantità d'acqua per la produzione agricola.”

SICUREZZA ALIMENTARE: IL RUOLO DEL PROGRAMMA EU-KAFI

Il programma **EU-KAFI (EU Support to Improve Cereal Crops Production in Egypt)** è **un'iniziativa quinquennale finanziata dall'Unione Europea e attuata da AICS**, in collaborazione con CREA e con le principali istituzioni egiziane del settore agricolo e della gestione delle scorte cerealicole.

L'obiettivo del programma è **rafforzare la sicurezza alimentare dell'Egitto** attraverso l'aumento della produzione di grano sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. Le attività principali comprendono il sostegno al miglioramento genetico del frumento, il rafforzamento del sistema delle sementi certificate, la promozione delle Buone Pratiche Agricole (GAP), la modernizzazione della meccanizzazione agricola e la riduzione delle perdite post-raccolta mediante il potenziamento delle infrastrutture di stoccaggio e dei sistemi digitali di tracciabilità dei cereali.

Il programma opera soprattutto **nei principali governatorati cerealicoli del Delta del Nilo**, combinando investimenti infrastrutturali e assistenza tecnica. Tra gli interventi figurano l'ammodernamento di laboratori di ricerca e controllo qualità, la realizzazione di impianti per la lavorazione delle sementi, la fornitura di moderne macchine agricole, la costruzione di nuovi silos e lo sviluppo di sistemi ICT per il monitoraggio delle scorte.

Nel corso del 2025 il programma ha registrato importanti progressi. Ha partecipato al forum internazionale AgriTech Egypt, promuovendo il dialogo su **innovazione e agricoltura sostenibile**, mentre una visita della

Delegazione dell'Unione Europea in Egitto ha valorizzato il contributo del programma alla diffusione dei **servizi di meccanizzazione agricola per i piccoli e medi agricoltori**.

Tra i risultati più significativi si evidenziano la firma di un Memorandum d'Intesa tra ARC e AICS, che ha rafforzato la cooperazione istituzionale e ha definito i macchinari agricoli, i laboratori di ricerca e qualità e gli impianti per la lavorazione delle sementi da realizzare, dando avvio alle relative attività di procurement. Inoltre, si è tenuta **una visita di studio in Italia organizzata da CREA**, dedicata allo **scambio di esperienze su produzione cerealicola, ricerca, meccanizzazione ed estensione agricola**.

Un ruolo centrale è stato svolto anche dalle attività di formazione sulle Buone Pratiche Agricole. CREA e ARC hanno sviluppato protocolli tecnici adattati alle condizioni agroecologiche egiziane e avviato un programma pluriennale di Training of Trainers, che formerà 200 tecnici. A novembre 2025 sono stati formati i primi 50 formatori, che hanno **trasferito le pratiche agricole sostenibili a oltre 5.000 agricoltori nella fase iniziale**, con l'obiettivo di estendere progressivamente l'adozione delle GAP **fino a circa 400.000 agricoltori in tutto il Paese**, contribuendo alla resilienza, alla produttività e alla sostenibilità del settore cerealicolo egiziano.

È stata infine realizzata **un'analisi di genere sulla filiera del grano in Egitto**, che ha portato alla formulazione di specifiche raccomandazioni.

EU KAFI – Sostegno dell'Unione Europea al miglioramento della produzione di colture cerealicole in Egitto (EU كافي (Kafi) - EU Support to Improve Cereal Crops Production in Egypt)

Canale: Commissione Europea - Delegazione dell'Unione Europea in Egitto

Strumento finanziario: NDICI-GEO-NEAR/2023/442-279

Durata: 60 mesi

Enti attuatori: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) – Sede del Cairo, Agricultural Research Center (ARC), Egyptian Holding Company for Silos and Storage (EHCSS), Central Administration for Seed Certification (CASC), Council for Agricultural Research and Economics (CREA)

Partner: Ministero dell'Agricoltura e della Bonifica Fondiaria (MoALR), Ministero dell'Approvvigionamento e del Commercio Interno (MoSIT)

Stakeholders: Ministero della Cooperazione Internazionale (MoIC), Delegazione dell'Unione Europea in Egitto, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), Governatorati beneficiari del progetto in Egitto Ministero dell'Agricoltura e della Bonifica Fondiaria (MoALR), Ministero dell'Approvvigionamento e del Commercio Interno (MoSIT), Imprese private del settore, Organizzazioni nazionali e internazionali

Finanziamento complessivo: € 40 M

Area geografica di intervento in Egitto nei governatorati di: Sharqia, Gharbia, Beheira, Monufia, Dakahlia, Kafr El Sheikh, Damietta, Beni Suef, Sohag

Beneficiari Diretti: Personale delle istituzioni partner e degli enti attuatori, Comunità di piccoli e medi agricoltori, Donne rurali e organizzazioni familiari

Indiretti: La popolazione egiziana, che beneficerà della maggiore disponibilità di grano nel Paese.

Data di avvio del progetto: 1° febbraio 2024



ERITREA



Dal novembre 2025 la Sede AICS Il Cairo ha acquisito la **competenza sull'Eritrea**.

Nonostante il Paese si collochi in una posizione strategica lungo una delle maggiori vie commerciali che attraversano il Mar Rosso, è caratterizzato da **forti fragilità strutturali**. Infatti, a seguito della crisi con l'Etiopia dal 1998 al 2000, l'Eritrea ha vissuto una prolungata situazione di stallo definita "né guerra, né pace" e ha dovuto affrontare sanzioni internazionali per un decennio.

La normalizzazione delle relazioni con l'Etiopia nel 2018 e la revoca delle sanzioni hanno consentito uno sviluppo graduale. Tuttavia, l'Eritrea rimane **un Paese vulnerabile agli shock economici e climatici e all'instabilità regionale**: le relazioni, non solo con Etiopia ma anche con Sudan, Somalia, Gibuti e Yemen, sono considerate importanti fattori esterni per le prospettive socioeconomiche del Paese.

L'Eritrea si presenta come un paese caratterizzato da una crisi ad alto rischio, secondo quanto riportato dall'Unione Europea, che richiede **interventi urgenti di assistenza umanitaria** e al contempo di sviluppo, coerentemente all'approccio del

Triple Nexus (azione umanitaria, sviluppo e pace). La lunga chiusura del governo eritreo nei confronti della comunità internazionale rende le informazioni e i dati sui bisogni umanitari del Paese estremamente scarsi e difficilmente verificabili. Il livello di coordinamento delle agenzie umanitarie e di definizione strategica dei bisogni del Paese rimane ai minimi termini, come confermato dall'assenza di un piano umanitario di risposta concordato tra le Agenzie delle Nazioni Unite. Secondo i dati più aggiornati **1,1 milione di persone** – su una popolazione totale di 3,7 milioni - necessitano di **assistenza umanitaria, di cui 745.600 bambini**.

Attualmente, il Paese rimane molto povero, con **un Indice di Sviluppo Umano (HDI)** di 0,503 che lo posiziona **al 178° posto** su 193 Paesi, inferiore alla media dei Paesi dell'Africa sub-sahariana (dati: UNDP riferiti all'anno 2023), con molteplici fattori che concorrono a determinare tale quadro.

Aiuto umanitario ed emergenza, sviluppo rurale e sicurezza alimentare, sanità, valorizzazione del patrimonio culturale: queste **le linee di intervento della Cooperazione italiana** nel Paese.

CARTA DI IDENTITÀ

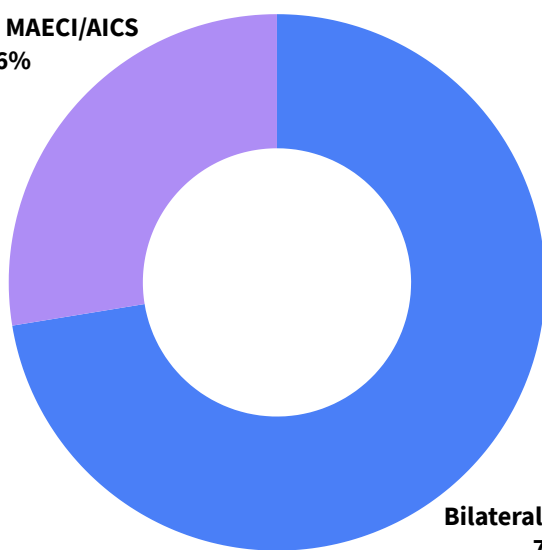
Sede di riferimento: Il Cairo

Uffici di progetto: Asmara

Titolare di Sede: Tiberio Chiari

Multilaterale MAECI/AICS

27.6%



Bilaterale MAECI/AICS

72.4%

Canale di finanziamento e numero di progetti 2025

- **Bilaterale MAECI/AICS: EUR 17.07 M**
10 progetti
- **Multilaterale MAECI/AICS: EUR 6.5 M**
2 progetti

Valore settori di intervento 2025

- **Sviluppo rurale: EUR 5,5 M**
- **Cultura e turismo: EUR 8,07 M**
- **Sviluppo sociale: EUR 4 M**
- **Emergenza: EUR 6 M**

Sviluppo rurale

23.3%

Cultura e turismo

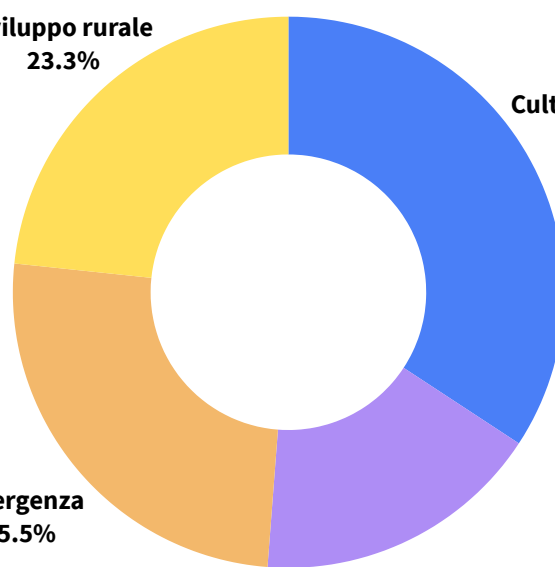
34.2%

Emergenza

25.5%

Sviluppo sociale

17%



GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI

- **AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**
- **AMR - Antimicrobial Resistance**
- **ATS - Scuole di Tecnologia Applicata**
- **CASC - Central Administration for Seed Testing and Certification**
- **CIHEAM Bari - Centre International de Hautes Études Agronomiques Méditerranéennes**
- **CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria**
- **CSO - Civil Society Organization**
- **DPG - Development Partner Group**
- **EHCSS - Egyptian Holding Company for Silos & Storage**
- **EIECP - Egyptian-Italian Environmental Cooperation Programme**
- **ERC - Egyptian Red Crescent**
- **ETS - Ente del Terzo Settore**
- **FAO - Food and Agriculture Organization of the United Nations**
- **GBV - Gender-Based Violence**
- **HAFIZ - Hub for Advisory, Finance & Investment for Enterprises**
- **HDI - Human Development Index**
- **ILO - International Labour Organization**
- **IOM - International Organization for Migration**
- **LE - Lire Egiziane**
- **MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**
- **M.A.I.S. - Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà**
- **MoALR - Ministry of Agriculture and Land Reclamation**
- **MoIC - Ministry of Planning, Economic Development and International Cooperation**
- **MoHP - Ministry of Health and Population**
- **MoSIT - Ministry of Supply and Internal Trade**
- **MoSS - Ministry of Social Solidarity**
- **MoYS - Ministry of Youth and Sports**
- **MPMI - Micro, piccole e medie imprese**
- **NCW - National Council for Women**
- **NEET - Not [engaged] in Education, Employment or Training**
- **PMI - Piccole e medie imprese**
- **SCI - Save The Children International**
- **UNFPA - United Nations Population Fund**
- **UNICEF - United Nations International Children's Emergency Fund**
- **UNIDO - United Nations Industrial Development Organization**
- **UNISS - Università degli Studi di Sassari**



10 AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Sede Il Cairo

1081, Corniche El-Nil, Garden City

Il Cairo - Egitto

tel : +2 02 27958213 – 27920873/4

segreteria.ilcairo@aics.gov.it

ilcairo.aics.gov.it

